

Introduzione

Il progetto dei lavori di “Rifunionalizzazione della ex cava calcare” in località Matracco nel Comune di Modugno (BA), finanziato con fondi PNRR – Piani Integrati – M5C2 – Intervento 2.2 b), è la fase conclusiva di un processo di rigenerazione urbana avviato già nel 2010, di un comprensorio industriale insediato nel 1931 in un’area estesa per circa 30ha, sede di uno stabilimento per la produzione del cemento con cava per estrazione del calcare annessa.

Terminata l’estrazione a metà degli anni ‘70 e cessata la produzione negli anni ‘90, il sito è stato dismesso ed è stato abbandonato sino al 2010, a partire dal quale la proprietà (Italgen S.p.a. all’epoca appartenente al gruppo Italcementi) ha avviato il *decommissioning* mediante la demolizione totale degli edifici e la bonifica dell’intera area. Nel 2017 viene sottoscritto un accordo pubblico-privato in base al quale la Italgen s.p.a., società del gruppo Italmobiliare e operante nel settore della produzione di energia da fonti rinnovabili, avvia un processo di riconversione dell’area di sedime in un campo fotovoltaico della potenza di circa 5,5 MW e, quale misura compensativa, cede al Comune di Modugno l’intera area di cava, circa 20 ha, affinché possa essere messa a disposizione della collettività come parco naturalistico.

A seguito della cessione dell’area, il Comune di Modugno è risultato assegnatario di un finanziamento PNRR di circa 6 mln € con il quale sta provvedendo ad una riconversione a parco naturalistico mediante interventi NBS di potenziamento del greening, di miglioramento dell’accessibilità e di allestimento per una fruizione ottimale da parte della collettività.

Metodi

Le opere, in parte realizzate e altre in corso di realizzazione, sono improntate sul totale impiego di tecniche di ingegneria naturalistica con l’obiettivo di mettere in sicurezza le aree fruibili, di implementare la componente vegetazionale arborea e arbustiva esistente spontanea ed infine di rimuovere tutte le pavimentazioni impermeabili (viabilità esistente asfaltata, solette di cls, ecc.) per realizzare una rete percorsi ciclo pedonali e di servizio mediante l’impiego di terre stabilizzate.

Gli interventi progettati ed in parte realizzati possono così essere riassunti:

- Realizzazione di isole verdi, di innesco pedologico, al fine di creare zone ombreggiate e innalzare il livello di biodiversità;
- Rimozione di circa 37.000 m² di pavimentazione in asfalto e circa 7.000 m² di pavimentazione in calcestruzzo;
- Ripristino e messa in sicurezza del sentiero di collegamento tra la zona a quota campagna ed il fondo cava;
- Messa in sicurezza delle scarpate relative alle rampe di collegamento dei vari livelli;
- Messa a dimora di circa 350 alberi, 400 arbusti e 4.000 tappezzanti, selezionate tra le specie autoctone adatte alle condizioni pedoclimatiche dell’area, oltre all’idrosemina di circa 72.000 m² con miscuglio di sementi di specie erbacee selezionate.
- Messa in sicurezza degli ambienti umidi presenti costituiti da un laghetto alimentato dagli afflussi meteorici e quindi caratterizzato da una forte variabilità di livello e da uno stagno temporaneo che si genera per la morfologia del banco roccioso di fondo cava.

Risultati e conclusioni

L’utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica previste consentiranno una riqualificazione, in chiave ecologica/naturalistica, di un sito che, seppur frutto di un processo di antropizzazione molto spinto (estrazione del calcare), costituisce per il territorio una bacino di biodiversità unico oltre ad essere, per la sua estensione, un sistemazione paesaggistica importante, completamente fruibile dalla collettività.

L’opera, oltre ad essere un singolare esempio sul territorio nazionale di riqualificazione di un sito industriale dismesso, frutto di un accordo pubblico-privato vincente, può ritenersi un concreto intervento di NBS, nel pieno rispetto dei principi di sostenibilità contenuti nel DNSH.



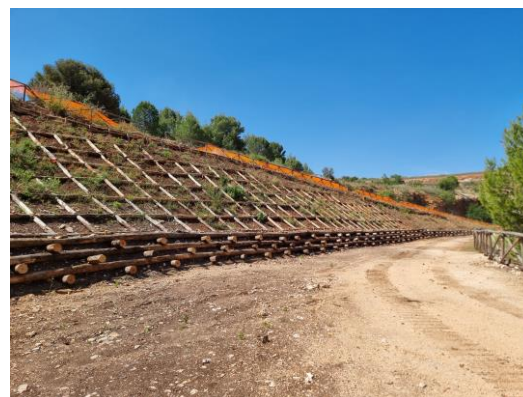
Panoramica area di intervento



Vista panoramica dell'ex sito produttivo



Planimetria generale di progetto



Messa in sicurezza del pendio della rampa di collegamento dei livelli di cava con palificata viva a parete doppia e grata viva



Canaletta in legname e paglia per convogliare le acque provenienti dal pianoro superiore



Messa in sicurezza di scarpata mediante palificata viva a parete doppia, grata viva, palizzata viva e graticciata